

Associazione Distretto Turistico "GOLFO DI POLICASTRO"

RELAZIONE - STUDIO DI FATTIBILITA'

Lo studio di fattibilità proposto dall'Associazione dei comuni frontistanti il golfo di Policastro si propone di approfondire le finalità generali enunciate dalla legge istitutiva dei distretti turistici, vagliandone le implicazioni con riferimento ai caratteri del territorio ed alle aspettative di sviluppo socio economico e culturale delle comunità locali, ai cui interessi si volge interpretandone le aspettative di promozione d'innovazione e riqualificazione insediativa, ambientale, produttiva, gestionale.

Il processo di integrazione sovracomunale che la costituzione del distretto turistico si pone lascia intravedere quale ulteriore possibile meta l'acquisizione dei valori dell'intercomunalità nell'esercizio del governo del territorio. Questo valore, già sperimentato nell'esperienza della portualità turistica, potrebbe consolidarsi ulteriormente nella gestione dei servizi urbani e nelle politiche urbanistiche.

Si può, in tal senso, pervenire all'enunciazione del distretto d'area, preposto alla definizione dei contenuti strutturali di tutela ed uso del suolo urbano e al coordinamento delle azioni infrastrutturali e di valorizzazione ambientale e insediativa. L'istituto del distretto turistico risponde alla necessità di perseguire efficacia nelle azioni amministrative di comuni caratterizzati da comunanza dell'identità locale.

Il Piano strategico si riferisce all'insieme delle prospettive di sviluppo del territorio per delineare un processo di crescita articolato all'insegna della tutela, dell'utilizzo equilibrato, della qualificazione e della valorizzazione delle risorse in rapporto alla vocazione produttiva, socioeconomica e culturale del territorio e nell'interesse generale della collettività. Gli obiettivi da perseguire sono: il miglioramento della qualità della vita della popolazione dei comuni, con il rafforzamento dell'identità storico-culturale e la valorizzazione delle peculiarità proprie del territorio, il potenziamento e la produttiva qualificazione dell'assetto locale, nell'equilibrio tra ambiente naturale ed antropizzato; la realizzazione di un sistema integrato della portualità turistica e dell'intermodalità costiera in grado di orientare il futuro dell'area costiera verso un modello di sviluppo sostenibile per l'ambiente, efficiente per l'economia ed equo per le popolazioni dei territori coinvolti.

Linee guida di pianificazione strategica

L'approfondimento degli obiettivi di sviluppo riferiti al contesto territoriale ha suggerito l'enunciazione di Linee guida di pianificazione strategica, fondate sulla diagnostica, dedotta da attività conoscitive e valutative.

Il processo cognitivo si è reso esplicitabile sulla base degli indirizzi alla pianificazione locale enunciati nei Piani di area vasta redatti ed adottati dalle istituzioni territoriali, ovvero la Provincia di Salerno, e l'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano.



Gli strumenti di pianificazione di area vasta già operanti, con riferimento al Ptcp della Provincia di Salerno, al Piano del Parco nazionale del Cilento, al Piano economico sociale delle Comunità montane, hanno consentito di delineare gli enunciati che configurano la dimensione strutturale del piano strategico.

L'attenzione riposta ai Piani urbanistici comunali ha consentito di vagliarne la generale coerenza operativa, mentre l'attenzione riposta sulla progettualità in atto nei comuni ha consentito di ricondurre ai dettami del Pit le scelte di intervento che si candidano ad assolvere il ruolo comprimario nel riqualificare l'ambiente costiero.

La correlazione tra il modello di programmazione e la connotazione dello specifico comune, ha consentito di evidenziare e verificare la congruenza e la compatibilità dei processi di integrazione sottesi alle ipotesi di intervento, consentendo altresì di verificare il sinergismo degli interventi e il beneficio sociale conseguente dalla loro eventuale realizzazione.

Gli indirizzi alla formazione dell'idea di distretto turistico attribuiscono significativo rilievo alla decodificazione dei caratteri del contesto territoriale, esplorati attraverso l'approfondimento delle valenze che gli sono proprie, socio-economiche e strutturali.

A queste valenze, sono correlati gli obiettivi di sviluppo generali, concernenti il sistema di pianificazione, programmazione e bilancio riferito all'ambito territoriale e specifici, perseguibili attraverso le singole azioni che la legge istitutiva dei distretti propone di promuovere, coerenti con la valutazione dei fabbisogni.

La formazione del distretto turistico propone pertanto la convergenza di due procedimenti a differenziata valenza da rendere compresenti nell'elaborato progettuale.

Da un lato, devono essere definite le specifiche azioni operative che le istituzioni locali candidano ad assolvere ruolo prioritario, coerente con la finalità programmatica regionale ed altresì fondate su valutazioni di fattibilità, coerenza, completezza, coinvolgimento.

Dall'altro, devono essere coltivati strumenti di programmazione generale, volti a delineare i connotati della configurazione possibile e della sua articolazione in componenti assolvono specifici ruoli. Questa dimensione programmatica tende a consolidare impronte e non opere. Il ruolo che assume appare tuttavia di rilevanza strategica per lo sviluppo locale in conseguenza dei valori plurimi che richiama all'attenzione.

La pianificazione strategica ha pertanto affiancato la strumentazione fondata su programmazione per progetti a medio termine e, altresì, la consueta strumentazione assicurata dagli istituti della pianificazione urbanistica, comunale, territoriale ed ambientale.

Il Piano strategico, di volontaria redazione, non risultando sancito nel formale procedimento amministrativo, descrive possibili percorsi dello sviluppo locale a medio termine inquadrato nel contesto territoriale di area vasta, compatibili con la ricercata sostenibilità, istituzionale, ambientale, civile, economico produttiva.

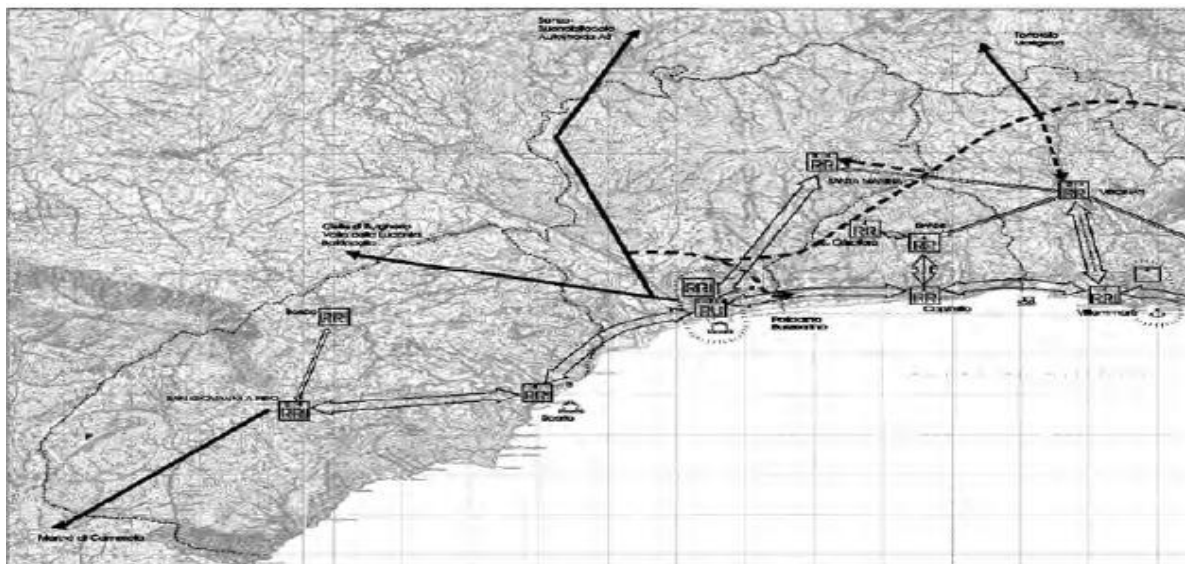
Le Linee guida di definizione del distretto turistico consentono di orientare l'enunciazione di un programma di interventi nei seguenti settori di attività: mobilità, assetto urbano, nuove polarità, produzione, turismo, ambiente, istituzioni e società.

Mobilità

Le linee d'azione nel settore della mobilità si possono individuare come specificato di seguito.

- rete viaria: per le connessioni del sistema territoriale locale si propone il potenziamento dell'articolazione a pettine delle vie di accesso alla collina ed ai monti, con attrezzaggio dei terminali in funzione dello smistamento sulla rete locale e la dotazione di parcheggi opportunamente inseriti nel contesto urbano ed ambientale.

- rete dei percorsi tecnologici su ovovia, dei percorsi pedonali e delle piste ciclabili: si propone una rete ciclabile e pedonale di connessione costiera tra le stazioni e le centralità urbane dei comuni dell'ambito del Golfo di Policastro da integrarsi con l'ambizioso progetto di pista ciclabile provinciale. Inoltre, si promuove la realizzazione di impianti alternativi di collegamento, per il rafforzamento delle relazioni mare- collina – monte-



- rete della portualità e dei collegamenti via mare: il progetto per il sistema portuale è oggetto, nelle schede del Progetto integrato, di approfondimento a livello strutturale, e lo studio di fattibilità individua i ruoli ed i servizi connessi: potenziamento dei porti turistici di Scario, di Santa Marina e di Sapri;

il porto di Sapri individua la stazione del metrò del mare;

creazione di nuovi approdi a Vibonati e a Ispani;

realizzazione di un polo cantieristico in adiacenza all'area Pip tra Santa Marina e Vibonati;

banchine per servizio di taxi del mare, con collegamenti via mare tra i porti e gli approdi dell'Ambito costiero, correlati ai collegamenti ferroviari e marini (Metrò del mare, stazioni di Sapri, Vibonati e Policastro).

Assetto urbano e nuove polarità

La riqualificazione fisica e funzionale si persegue con il potenziamento dell'armatura urbana, da attuare attraverso il miglioramento dell'accessibilità dai centri minori e del territorio contermini interno, attraverso la localizzazione di servizi per le attività produttive, il recupero, la riqualificazione e la trasformazione urbana. Si promuove il recupero dei centri storici nella logica del riuso in funzione ricettiva.

La localizzazione delle attrezzature proposte fa riferimento all'idoneità e alle vocazioni dei siti, creando nuovi nodi del sistema produttivo ed insediativo dell'Ambito, all'insegna dell'integrazione funzionale, delle ricuciture dei tessuti morfologici, delle riconessioni degli impianti urbani.

Produzione e turismo

Si perseguono il potenziamento e l'innovazione degli insediamenti produttivi con il rafforzamento dei settori emergenti, la creazione di settori alternativi, la qualificazione delle commercializzazioni, con il consolidamento delle attività agricole, agrituristiche e turistiche. A tal fine risulta importante opportunità la realizzazione di un sistema integrato di sportelli unici a rete.

La promozione di un sistema turistico integrato coinvolge pubblico e privato nell'appoggio delle attività di aggregazione e integrazione delle imprese, nell'attuazione degli interventi qualificanti l'offerta turistica, nel sostegno all'innovazione tecnologica delle strutture ed alla riqualificazione delle imprese turistiche.

Al fine di soddisfare i fabbisogni per gli usi turistico-ricettivi, si prevedono strutture ricettive a rotazione d'uso, e con gestione e offerta di servizi accentrata. La stima del numero dei posti letto si correla alla stima dell'occupazione da promuovere nel territorio dell'Ambito.

Ambiente come risorsa turistica

Si individuano linee d'azione per i sub-settori inerenti il settore ambiente, atmosfera, acqua, suolo, natura e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, rifiuti.

- atmosfera: il tema assume rilevanza in relazione alle proposte sulla mobilità e sull'assetto urbano, in particolare riguardo a taluni caratteri insediativi che nella stagione turistica possono risultare inadeguati al parco circolante delle autovetture.

- acqua: in tutto il territorio di riferimento un importante elemento di fragilità è costituito dalla scarsità delle risorse idriche che evidenzia criticità sia dei sistemi di captazione che della rete di distribuzione. Si individua l'ammodernamento della rete idrica urbana quale intervento di fondamentale priorità per lo sviluppo sostenibile, insieme alle necessarie opere di allacciamento della rete fognaria ai sistemi di depurazione.

- suolo: in termini generali il sub settore d'intervento suolo esprime obiettivi molteplici articolati nel controllo delle attività estrattive e recupero delle cave, nella bonifica dei siti contaminati, contenimento della erosione costiera, controllo delle dinamiche di consumo di suolo.

- natura e biodiversità: opportune strategie di compatibilità per la conservazione integrata delle risorse naturali, comportano l'infrastrutturazione ecocompatibile dei percorsi del turismo e la realizzazione di opportunità per le attività del tempo libero.

- paesaggio e patrimonio culturale: i campi d'intervento si suddividono in azioni rivolte al patrimonio naturale, ed in azioni rivolte alla rimozione di detrattori ambientali con norme per la qualità percettiva, l'inserimento nel contesto, o la mitigazione degli impatti sul paesaggio dei nuovi interventi (recupero della cava e del cementificio dimesso a Sapri, allestimento arboreo a ridosso dei tracciati infrastrutturali e delle aree produttive).

- rifiuti: nell'area d'interesse si propongono due tipi di intervento: la realizzazione di un impianto per la separazione secco-umido per i rifiuti urbani, e come risposta alla all'aumento dei rifiuti da considerarsi in relazione all'incremento della popolazione residente nei mesi estivi conseguentemente allo sviluppo del settore turismo; la realizzazione di un impianto per il compost, per la realizzazione di un prodotto merceologicamente adeguato.